

per lo adietro molti si erano immaginati, perche cosi sicuramente vi lauorauano i maestri, & tirauono pesi, & vi stauano sicuri, come se nella piana terra fussino; & ne rimase i modelli di detti ponti nell'opera. Fece Lorenzo in vna dell'otto facce la catena con grandissima difficultà; & finita, fu dagli operai fatta vedere a Filippo; il quale non disse loro niente: Ma con certi amici suoi ne ragionò, dicendo, che bisognaua altra legatura, che quella; & metterla per altro verso, che non aueuano fatto; &, che al peso, che vi andaua sopra nõ era sufficiente, perche non strigneua tanto, che fusse a bastanza. Et, che la prouisione, che si daua a Lorenzo, era insieme con la catena, che egli haueua fatta murare, gittata via. Fù inteso l'umore di Filippo, & li fu commesso, che e' mostrassi come si harebbe a fare, che tal catena adoperasse. Onde hauèdo egli già fatto disegni, & modelli, subito gli mostrò, e veduti dagli operai, & dagli altri maestri, fu conosciuto in che errore erano cascati per fauorire Lorenzo: et volendo mortificare questo errore, & mostrare, che conosceuano il buono, feciono Filippo gouernatore, & capo a vita di tutta, la fabbrica, &, che non si facesse di cosa alcuna in quella opera se non il voler suo; & per mostrare di riconoscerlo li donarono cento fiorini, stanziati per i Consoli, & operai sotto di 13. d' Agosto 1423. p' mano di Lorenzo Pauli notaio dell'opera, a uscita di Gherardo di M. Filippo Corsini. & li feciono prouisione per partito di fiorini cento l'anno per sua prouisione a vita. Così dato ordine a far camminare la fabbrica, la seguìtaua con tanta obedièza, & con tanta accuratezza; che non si farebbe murata vna pietra, che non l'hauesse voluta vedere. Dall'altra parte Lorenzo trouandosi vinto, & quasi suergognato, fù da' suoi amici, fauorito, & aiutato talmente, che tirò il salario mostrando, che nõ poteua essere casso, per infino a tre anni di poi. Faceua Filippo di continuo, per ogni minima cosa, disegni, & modelli di castelli da murare, & edifizij da tirar pesi. Ma nõ per questo restauano alcune persone malotiche, amici di Lorenzo, di farlo disperare, con tutto il di farli modelli contro, per concorrenza, in tanto, che ne fece vno maestro Antonio da Verzelli, & altri maestri fauoriti, & messi inanzi hora da questo Cittadino, & hora da quell'altro, mostrando la volubilità loro, il poco sapere, & il manco intendere; hauendo in man le cose perfette, e mettendo inanzi l'imperfette, & disutili. Erano già le catene finite intorno intorno all'otto facce; & i muratori inanimiti lauorauano gagliardamente: Ma sollecitati da Filippo piu che'l solito, per alcuni rabbuffi hauuti nel murare, & per le cose, che accadeuano giornalmente, se lo erano recato a noia. Onde mossi da questo, & da inuidia, si strinseno in sieme i capi facendo setta; et dicono, che era faticoso lauoro, & di pericolo, e, che non voleuon volgerla seza gran pagamento (ancora che piu del solito loro fusse stato cresciuto) pensando per cotal via di vendicarsi con Filippo, e fare a se vtile. Dispiacque a gli operai questa cosa, & a Filippo similmente: & pèlatoui sù, prese partito vn sabato sera di licenziarli tutti. coloro vistosi licenziare, e non sapendo, che fine hauesse ad hauere questa cosa stauano di mala voglia, quando il lunedì seguente, messe in opera Filippo dieci Lombardi, & con lo star quiui presente, dicendo fa qui così, & fa quà, gli instrui in vn giorno tanto, che ci lauorarono molte settimane: Dall'altra parte i muratori veggendosi licenziati, & tolto il lauoro, & fattoli quello scorno, non hauendo lauori tanto utili quãto quello, nel